

PONTIFICIO ISTITUTO MAESTRE PIE FILIPPINI

Via Trevignano Romano, 12 Roma



PROGETTO EDUCATIVO

delle scuole paritarie:

infanzia, primaria e secondaria di I grado

card. Marcantonio Barbarigo

(riveduto e aggiornato a marzo 2015)

PREMESSA

Il Progetto Educativo di Istituto (familiaramente PEI), è un documento imprescindibile per la definizione dell'identità di una scuola, per la traduzione operativa della sua progettualità educativa, per la gestione delle risorse umane e materiali, funzionali alla realizzazione dei propri compiti istituzionali.

Il Progetto Educativo dell'Istituto Barbarigo ha come obiettivo principale quello di promuovere il processo globale di crescita umana, culturale e cristiana degli alunni nel rispetto dei valori di ogni cultura, potenziando le singole capacità, in un'ottica di incoraggiamento:

- **collaborando** con le famiglie, in quanto i genitori sono i primi e principali responsabili dell'educazione
- **creando** un ambiente educativo permeato da *“spirito di famiglia”* in cui coesistono impegno, gioia e responsabilità.
- **ponendo** una grande attenzione verso coloro che presentano maggiore difficoltà d'inserimento
- **favorendo** l'educazione alla convivenza democratica, attraverso la partecipazione alla vita e all'esperienza di gruppo.

1. 'Istituto Barbarigo, Scuola cattolica, paritaria, per il territorio

L'Istituto comprensivo **M.A. Barbarigo** è anzitutto una scuola e, come tale, si propone il fine dell'educazione globale degli studenti mediante la trasmissione della cultura del popolo italiano, nella prospettiva del dialogo tra le culture presenti nel nostro Paese, in Europa e nel mondo.

E' scuola **cattolica**, che persegue il fine formativo nell'orizzonte della fede in Cristo, secondo la tradizione educativa della Chiesa cattolica e con lo stile improntato al messaggio evangelico. E fa proprio quanto affermato fin dal 1991 dal papa Giovanni Paolo II: "Il primo impegno della scuola cattolica è di essere scuola: cioè luogo di cultura e di educazione, di cultura ai fini dell'educazione". Consapevole che "la scuola cattolica costituisce una grande risorsa per il Paese" (Cei, *Educare alla vita buona del Vangelo*, 2010), il Barbarigo sente vivo il compito di sviluppare una proposta pedagogica e culturale di qualità. Come scuola cattolica è aperta a tutti quelli che ne condividono il Progetto educativo, senza discriminazioni etniche, culturali, politiche, economiche, religiose.

Negli anni attuali l'impegno è di essere valido segno della passione educativa e della tradizione culturale della Chiesa di Roma, in comunione e sinergia con le altre scuole cattoliche della città e della provincia e, tramite la Fidae (Federazione Istituti di Attività Educative), dell'Italia intera.

E' scuola **paritaria**, inserita a pieno titolo nel sistema nazionale di istruzione e formazione: partendo dai valori della Costituzione italiana (specie artt. 3, 33 e 34) e seguendo la legislazione vigente, offre un servizio pubblico, in dialogo e

collaborazione con le altre scuole, le istituzioni pubbliche e le realtà più vive del territorio romano. Nelle diverse sedi culturali e politiche s'impegna a promuovere la piena parità scolastica, che permetta a tutte le famiglie, anche a quelle meno abbienti, di iscrivere i figli nelle scuole paritarie.

E' scuola nel **territorio** e per il territorio: l'Istituto Barbarigo vuole proporre ai giovani una formazione aperta, adeguata alle esigenze della società europea e mondiale, ricca di proposte e incontri appassionanti.

Esso, inoltre, si impegna a maturare una sintesi vitale tra cultura e fede cristiana, si ispira alla spiritualità di **S. Lucia Filippini e del cardinale Marcantonio Barbarigo** per infondere nel cuore dei ragazzi che la frequentano l'amore vero che rende liberi e capaci di aprirsi agli altri.

2. Scuola della persona e scuola della comunità

Il Barbarigo, in quanto scuola cattolica, è e vuole essere **"scuola della persona"**, con il riconoscimento della soggettività di ognuno, della dignità e libertà personale, dei diritti individuali e insieme impegnandosi all'accoglienza di tutti i ragazzi e le ragazze disponibili a condividerne lo stile, all'ascolto attivo, all'accompagnamento di ognuno verso la realizzazione personale. La scuola ritiene, dunque, importante offrire un aiuto concreto alla famiglia e ai ragazzi per individuare le potenzialità e attitudini di ciascuno in vista della ricerca e dell'orientamento verso le scelte future universitarie e di lavoro.

Il Barbarigo, inoltre, è e vuole essere comunità di persone disposte a costruire legami autentici, grazie ai quali far crescere le proprie capacità di relazione e la possibilità di vivere incontri **"formativi"**, dove s'impari ad assumere le

proprie responsabilità e a crescere nella corresponsabilità e nella cura per altri.

Questa disponibilità all'incontro è dimensione interiore, è dono di Dio da chiedere nella preghiera e compito da costruire giorno per giorno: senza di essa non c'è vera comunità né possibilità di autentica educazione.

In collaborazione con i genitori, primi responsabili della crescita dei propri figli, l'Istituto Barbarigo ritiene prioritaria la persona dello studente, valorizzandone le molteplici dimensioni, nel quadro di un'educazione globale alla piena maturazione umana e cristiana, che porti alla realizzazione di una sintesi coerente tra vita, fede e cultura.

In questa comunità, che tende ogni giorno allo ***“stare bene insieme”***, ciascuna delle componenti ha un preciso ruolo, con propri diritti e doveri.

Gli alunni

Gli studenti sono i protagonisti della scuola: hanno il diritto di ricevere una formazione umana e culturale completa e hanno il dovere di impegnarsi a far sì che questo possa avvenire per tutti nel migliore dei modi.

L'Istituto Barbarigo offre un percorso culturale e umano rispettoso dell'unicità di ogni studente, alimentando il senso di responsabilità, l'impegno, la coerenza, la creatività, la capacità critica; a ogni allievo propone di sentirsi parte di un progetto più grande, per mettere i propri talenti a servizio degli altri: per questo favorisce il dialogo tra ragazzi e adulti e invita tutti e ciascuno a un confronto vero tra persone.

Nei confronti alla cosiddetta ***“emergenza educativa”***, più volte denunciata dalla Chiesa, l'Istituto Barbarigo non può e non vuole essere insensibile. L'esperienza scolastica si configura,

perciò, anche come orientamento ai valori umani che sono fondamentali per immettersi con successo in qualsiasi ambito professionale e sociale.

L'Istituto intende mantenere aperto il dialogo e la partecipazione attiva degli studenti e delle famiglie alla vita della scuola, anche per ovviare a un impegno scolastico talora vissuto in modo passivo o **“sopportato”**. (In particolare, per le famiglie, è importante la presenza responsabile negli organismi di partecipazione.

I genitori

I genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli: questo loro compito è inalienabile e non delegabile. I genitori che iscrivono i figli all'Istituto Barbarigo ne accolgono i valori ispiratori e si impegnano a ricercarne il significato insieme con i propri figli; condividono la missione educativa con i docenti, nel rispetto della diversità dei compiti e delle responsabilità. Il **“patto”** tra scuola e famiglia si fonda sulla fiducia reciproca, sulla disponibilità al dialogo e sulla coerenza tra scelte e comportamenti, per realizzare il comune obiettivo educativo in un clima sereno di lavoro e di crescita.

I genitori sono chiamati a partecipare responsabilmente e attivamente alla vita della scuola attraverso le riunioni di classe, l'elezione dei rappresentanti negli organi collegiali e le attività loro proposte. In particolare, i genitori eletti negli organi collegiali hanno il compito di raccogliere i problemi e le richieste della classe e della scuola e di presentarle ai docenti e alla Direzione in spirito di collaborazione e di corresponsabilità.

I docenti

Nella scuola cattolica i docenti svolgono un vero e proprio ruolo educativo, che riguarda non solo la dimensione cognitiva degli alunni, ma anche quella affettiva, etica, spirituale. I docenti svolgono questo compito educativo primariamente e specificamente attraverso la trasmissione della cultura, arricchita dal proprio contributo personale e professionale alle attività scolastiche ed extrascolastiche.

I docenti godono della libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione, condizione indispensabile dell'esercizio responsabile della loro professionalità docente: si sostanzia anzitutto nella proposta motivata di una visione del mondo, purché compatibile con l'ispirazione valoriale dell'Istituto Barbarigo, tramite l'insegnamento competente della propria disciplina e la presenza educativa nelle attività dell'Istituto. La libertà di insegnamento si esprime, inoltre, nella scelta degli strumenti più adatti a raggiungere gli obiettivi educativi comuni, attraverso la programmazione didattica ed educativa svolta nel Collegio dei docenti, nei Consigli di classe e nei Dipartimenti disciplinari.

L'Istituto offre ai propri docenti occasioni di formazione spirituale e professionale, sia sulle competenze generali dell'insegnamento, sia sui contenuti e sui metodi delle diverse discipline.

Il personale non docente

Il personale non docente (di segreteria, amministrazione, mensa, pulizia e manutenzione) svolge un ruolo insostituibile nel rendere più accoglienti e funzionali gli ambienti della scuola e nel testimoniare agli studenti la dedizione al proprio lavoro anche in compiti semplici, nei quali però può trasparire

umanità e attenzione alle persone. Anche questo è un contributo profondamente educativo, al quale va la riconoscenza di tutti.

Consapevoli della realtà dell'Istituto Barbarigo quale scuola cattolica e paritaria, tutto il personale è tenuto a improntare il proprio atteggiamento complessivo e i concreti comportamenti quotidiani a uno stile educativo, al rispetto delle persone, alla corresponsabilità per il buon funzionamento dell'Istituto.

Anche al personale non docente sono offerti momenti di incontro e formazione, spesso assieme ai docenti, per favorire la maturazione di una positiva convivialità e compartecipazione alle responsabilità, secondo il ruolo di ciascuno.

La Direzione

Il Coordinatore delle attività didattiche e organizzative dell'Istituto: presiede la comunità educante e favorisce la comunione tra le sue componenti. Collabora con il vicepresidente e con il responsabile amministrativo e si impegna a rispettare e a far rispettare il presente Progetto Educativo; ne favorisce il periodico aggiornamento, in funzione delle esigenze sempre nuove degli studenti, delle famiglie, della società, della Chiesa, garantendo la fedeltà al Carisma dell'Istituto Pontificio delle Maestre Pie Filippini agli indirizzi della pastorale diocesana; indirizza e coordina le attività educative (scolastiche ed extrascolastiche), in costante dialogo con tutte le componenti, per migliorare la qualità globale dell'offerta educativa e dei servizi offerti dall'Istituto.

Gli ex allievi

Fanno parte della comunità del Barbarigo anche tutti coloro che l'hanno frequentato come alunni, soprattutto quelli che, continuando a far proprio lo spirito di appartenenza, partecipano ad attività dell'Istituto e dell'Associazione ex Allievi del Barbarigo. La loro collaborazione è utile anche per far conoscere il Collegio e per confermare la continuità della sua tradizione educativa attraverso le generazioni.

3. Le finalità educative

L'Istituto Barbarigo si propone di favorire la crescita integrale dei ragazzi, offrendo loro esperienze e ragioni di vita e aiutandoli a scoprire la dignità della persona umana e di ogni singola persona,

riconoscendovi – con il dono della fede – la creatura immagine di Dio. In tale prospettiva, le attività educative proposte non sono semplicemente aggiuntive rispetto all'iter scolastico, bensì parte integrante del cammino formativo di ogni alunno.

L'intenzionalità educativa si specifica nell'accompagnare ciascuna studentessa e studente a:

- ✚ costruire la propria identità, imparando – primariamente attraverso lo studio - a leggere se stesso e la realtà, accettando i limiti e potenziando i doni, scoprendosi uomo o donna chiamato/a alla relazione con gli altri;
- ✚ formare la propria interiorità e spiritualità, aiutando a scorgere la vicinanza di Dio alla propria vita e storia e avviando a una sintesi tra cultura, fede e vita;
- ✚ accogliere la vita come vocazione per una missione, formando una coscienza personale e sociale e un senso di cittadinanza orientati ai valori evangelici, educando a

compiere scelte positive per sé e gli altri nella logica del bene comune, scoprendo il senso del dono come essenziale in un progetto di vita abitata da Dio.

La formazione delle persone comprende tutto il percorso scolastico, secondo una progressione legata all'età e alla singolarità di ciascuno; si esplica nelle ore di lezione e nelle attività integrative e opzionali; ingloba i diversi aspetti della personalità, in un dialogo vivo tra le diverse componenti e dimensioni educative.

La concretizzazione delle finalità educative e del Progetto Educativo si esplicita nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) che ogni anno, a norma di legge, il Collegio dei docenti predispone e approva e il Consiglio d'Istituto adotta.

Il testo, riveduto è stato approvato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto del 18 maggio 2015, è in vigore con l'anno scolastico 2015/16.

Cenni vita Fondatori

MARCANTONIO BARBARIGO

Il cardinale Marcantonio Barbarigo nasce a Venezia il 06/03/1640. A 30 anni rinuncia a un brillante av-venire per rispondere alla chiamata del Signore. Collabora con S. Gregorio Barbarigo, vescovo di Padova, da cui apprende l'esercizio della catechesi e l'amore per il seminario.

Dopo una breve parentesi di episcopato a Corfù e di lavoro in Curia a Roma, viene inviato quale vescovo a Montefiascone e Corneto.

Pastore generoso, attento ai bisogni del tempo, si dedica al risanamento religioso e morale della Diocesi, istruendo soprattutto i giovani mediante il seminario e le fanciulle del popolo nelle scuole femminili, affidate a Lucia Filippini.

Muore il 26/05/1706; è in corso la sua causa di Beatificazione.

LUCIA FILIPPINI

Nasce a Corneto Tarquinia (VT) il 13 gennaio 1672. A lei, ancora ventenne, il vescovo di Montefiascone, card. **Marcantonio Barbarigo**, affida l'opera delle scuole da lui istituite per l'educazione cristiana delle fanciulle del popolo. **Lucia** fonda l'Istituto delle **Maestre Pie** che da lei prenderà il nome. Nel maggio del **1707**, chiamata a **Roma** da Papa **Clemente XI**, continua nell'Urbe il servizio dell'educazione con stile di mansuetudine e fermezza, impegnata nella riforma dei costumi femminili per il risanamento della famiglia. Muore il 25 marzo 1732. Nel 1930 viene canonizzata e riconosciuto il suo alto ministero formativo per cui è denominata la **Maestra Santa**, testimone per la gioventù e modello per gli educatori. Nel secolo scorso l'opera si diffonde nei continenti: Europa, Americhe, Africa, Asia. Il piccolo seme, piantato da Lucia e dal Barbarigo, diviene una pianta che abbraccia tutto il mondo, la lampada accesa dai due Fondatori illumina vari punti del globo.

Sia lode al Signore...

***'Sull'esempio di Lucia Filippini,
le Maestre Pie si pongono di fronte
agli alunni come veri ' custodi di
templi e santuari dello Spirito Santo
e si impegnano all'edificazione
e all'ornamento di queste vive
abitazioni di Dio''***

*(Istruzione per Regolamento delle
Scuole della Dottrina Cristiana, I, 8).*